

9788880562672

26€



Venezia

Venezia

Guida alla selva

NERO

NERO

Guida alla selva

Venezia

Guida alla selva

A CURA DI SARA MARINI

Architetture nel tempo di Pan

Trascrizioni dal caos.

1. In origine Venezia — Villaggio dell'estinzione. Risposta al panico del crollo dell'Impero. Nuova terra in terre affondate in fuga da terre in rivolta.

Venezia come risposta al collasso.

Selva come consegna di brace nell'Antropocene. Un contratto tra sotto e sopra le superfici acquee / tra solido e liquido di terre artificiali. Qui tutto è artificio. Venezia non ha origine tra muffe, alghe, canne, paludi e acqua, stagni e maree. Non è legni, carte, canneti e muffe, peschi e uccelli: alberi conficcati e barche. Venezia è un esodo e un sogno.

Dove rifondare nel piccolo l'oro e il fango.

2. Segni come inseguimenti — Come si disegna se non c'è mai un fronte? Tutto è dietro a qualcosa. Bianco e nero, fil di ferro, ultramateriale nelle texture. Si rappresenta la batigrafia in prospettive, o in prospettive non prospettiche, non c'è il controllo di un disegno esatto, razionale.

Un paesaggio che pretende dall'uomo e precede l'uomo.

Non c'è una mappa, ci si ritira da qualcosa, risorge Pan. Mito. Storia. Letteratura. Scienza. Mi dico: attenzione al copyright nel campionare la storia. Saturazioni e desaturazioni. Non controllo, assenza di proiezioni ortogonali,

attenzione alle presenze e ai personaggi, gabbiani, alghe, mostri. Mi dico: attenzione alle figure nella storia, al racconto, ai conventi e ai monaci. Territorio-architettura frammenti di isole. Bisogna fare cose non ancora fatte. Disegnare in modi non ancora visti. Evoluzione palude-laguna-baia? E domani ancora palude.

3. Attacco - paesaggio/architetture - prefigurare urbanità — Re-immaginare l'origine con architetture di sussistenza.

Disegni di John Hejduk. Assenza di discontinuità tra inizio-fine. Vogliamo dire che: il paesaggio-territorio è architettura. Ne dà forma e misura.

È un discorso pre e post urbano, come si fanno e rifanno le città?

Come si inizia? O come si finisce? Ritirate. C'è pericolo. La terra in rivolta.

Movimenti.

Assedio. C'è un territorio del pensiero tra Kronos-Kosmos-Kairos-Kaos.

Pan ci sussurra l'erezione di fronte alla morte.

Architetture. Leggenda di San Magno.

Otto architetture nel tempo di Pan.

DeriveApprodi.

Difficoltà.

- 01 *Ritirate da una terra in rivolta: Giacomo Russo di Messina, Portolan Cart, 1533, elaborazione grafica, 21 × 29,7 cm, 2023.*
- 02 *DeriveApprodi: la montagna per fare carbone, la torre di fango, l'isola-zattera, disegno vettoriale su fotografia, 21 × 29,7 cm, 2023.*
- 03 *Fondare.Affondare: il recinto difensivo, il pozzo-buco, disegno vettoriale su fotografia, 21 × 29,7 cm, 2023.*
- 04 *Coltivare è coltivarsi: l'abito mimetico, il tetto di tessuto, il labirinto-granaio, disegno vettoriale su fotografia, 21 × 29,7 cm, 2023.*



*L'antropocene è il crollo di un impero. Ieri come oggi
ritirate. Venezia in origine è il nostro domani.
Un brulico di presenze con cui trovare una lingua.
Otto architetture prima e dopo otto cattedrali.
Convivere con Pan è fare della pratica una teoria.*









Luoghi inaccessibili ma desiderabili

ELISA MONACI
La città dei desideri

LORENZO LAZZARI
Una cartolina dai Giardini tra arte,
architettura e esclusione

BLACK ITALY
Altri Giardini

GUIDARE: l'ignoto negli occhi

SARA MARINI
Nell'architettura della selva. Venezia e altri luoghi senza meta 6-21

VITA: nella selva alla ricerca della possibile alleanza

Ecologie dell'estremo sotto il segno del leone

RICCARDO MIOTTO
Caged Lion (Cages Series) 26-39

FELICE CIMATTI
Venezia, o del divenire-animale 40-51

MATTEO MESCHIARI
Fenomenologia di un non-oltre 52-55

JOSEP MARIA GARCIA-FUENTES
Sopravvivere tramite l'architettura. Lezioni veneziane alla fine della natura 56-69

Abitanti e memorie incise o anche solo disegnate per disorientarsi

GIULIA BERSANI, DAVIDE ZAUPA
Memorie di un'assenza. Lo spazio del fantasma 72-81

**ESTHER GIANI, FABRIZIO BERGER
CON FEDERICO QUAGGIO, ROBERTO MILAZZI**
Numerologia veneziana. Il varco che non c'è ma c'era e forse ci sarà ancora 82-99

FRANCESCO GASTALDI, MARGHERITA GIUGIE
Nature che condizionano, le alluvioni del 1966 e del 1974.
Il difficile abitare Venezia nel dopoguerra 100-107

TEMPI E GEOGRAFIE: la selva come direzione del futuro

Cicli lunari, maree, venti o dell'indominabile

EGIDIO CUTILLO, STEFANO EGER
Mose. Macchine operanti selve evolutive 112-121

LAURA ZAMPIERI
Tempo acqua, tempo ambiente, tempo politica, tempo rischio.
Un paesaggio tra testi e tempi 122-133

MERCEDES PERIS
Previsione di tempesta 134-145

LORENZA GASPARELLA
Venti centimetri sopra il pelo dell'acqua. L'emersione di una geografia lagunare
di punti fissi abitati temporaneamente 146-155

Antichi futuri e ricorrenti riti

LUIGI TORREGGIANI
Tornare a volgere lo sguardo a monte. Dalla gestione forestale della Repubblica
di Venezia una lezione per il futuro 158-169

SISSI CESIRA ROSELLI
Unde origo inde salus 170-185

LUOGHI: la selva è il paradiso

Architetture, ultime

ALBERTO BERTAGNA
Ultima fermata Venezia. Una guida che non impone 190-203

ALBERTO PETRACCHIN
Esoterica 204-213

PIETRO FRANCHIN
Inconciliabilità tra architettura e selvatico. Tende, gabbie, avamposti 214-227

GIOVANNI CARLI
Sull'assenza. Venezia, il deserto e i Palazzi del Cinema del Lido 228-243

VINCENZO MOSCHETTI
Paradise Lost (and Found) 244-255

MICHELE ANELLI-MONTI
Architetture nel tempo di Pan 256-265

Luoghi inaccessibili ma desiderabili

ELISA MONACI
La città dei desideri 268-277

LORENZO LAZZARI
Una cartolina dai Giardini tra arte, architettura e esclusione 278-287

BLACK ITALY
Altri Giardini 288-295

Tracciati bibliografici 298-305

Venezia. Guida alla selva

a cura di Sara Marini

Il volume raccoglie alcuni esiti delle ricerche dell'Unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia prodotti nell'ambito del progetto Prin «Sylva», unità coordinata dalla professoressa Sara Marini. I contributi presenti sono a firma di membri dell'Unità di ricerca e di ricercatori e autori che hanno collaborato al programma.

Tutti i saggi sono stati sottoposti a un processo di peer review.

Il presente volume è stato realizzato con Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).

Il volume è disponibile in accesso aperto alla pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

La mappa concettuale che organizza questo percorso è di Sara Marini e Alberto Petracchin.

I disegni delle aperture di sezione e nella mappa concettuale sono di Pietro Franchin.

Coordinamento editoriale: NERO

Progetto grafico: NERO

NERO

Lungotevere degli artigiani 8b

00153 Roma

www.neroeditions.com

© 2024, IUAV, NERO, gli autori per i testi e per le immagini.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, con qualsiasi sistema di memorizzazione, di informazione o di recupero, per qualsiasi scopo, senza la preventiva autorizzazione scritta di chi ne detiene i diritti.

Per ordini e informazioni

distribution@neroeditions.com

ISBN 978-88-8056-267-2

DOI 10.69110/9788880562672

Prima edizione: ottobre 2024

Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale «Sylva. *Rethink the Sylvan. Towards a New Alliance Between Biology and Artificiality, Nature and Society, Wilderness and Humanity* | Sylva. Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità», CUP I74H18000420001.

Main ERC field: SH – Social Sciences and Humanities. Principal Investigator: prof. Claudio Cerreti. Unità di ricerca: Università degli Studi Roma Tre, Università Iuav di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Genova.

Serie *Guida alla selva nelle città*

Venezia. Guida alla selva

Genova. Guida alla selva

Padova. Guida alla selva

Roma. Guida alla selva

Comitato scientifico:

Alberto Bertagna, Università degli Studi di Genova

Claudio Cerreti, Università degli Studi Roma Tre

Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre

Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Carla Pampaloni, Università degli Studi di Genova

Silvia Elena Piovani, Università degli Studi di Padova

Alessandro Rocca, Politecnico di Milano